

CENTESIMI 5 IL NUMERO	Prezzo di Associazione Franco di porto in tutto il Regno e Colonia Eritrea: Anno L. 8. — Semestre L. 4. Gli abbonam. decorrono dal 1. e dal 15 d'ogni mese. I manoscritti non si restituiscono.	ANNO I. — N. 37. Brindisi 18 Dicembre 1892.	Inserzioni In 4. pag. (linea o spazio di lin.) Cent. 40. — In 3. pag. L. 1. — Per le altre inserz. prezzi da convenirsi. Per le inserz. dirigersi all'Ufficio di pubblicità della Tip. Editrice Brindisina, Piazza Concordia, Brindisi.	ARRETRATO 10 CENTESIMI
-----------------------------	---	--	---	------------------------------

Si pubblica ogni domenica — Lettere, manoscritti ed altro indirizzare alla Direzione del Corriere — Brindisi — Conto corrente con la posta

DA ROMA

Agli uffici della Camera si sono discusse le nuove convenzioni per la concessione dei servizi postali commerciali marittimi. L'onorevole Vollaro-De Lieto nel suo ufficio ha parlato in favore di uno aumento di sovvenzione per il servizio tra Brindisi e la costa Dalmata, biasimando le riduzioni introdotte in questo servizio con grave danno del movimento commerciale del nostro porto.

Sono state fatte alcune nuove nomine nell'ordine cavalleresco del Merito Civile, i cui membri, come si sa, godono di un assegno annuo di lire mille.

I nuovi cavalieri sono: Spaventa, Durante, Moleschott, Dini Ulisse, Cesare Mariani, pittore, professore Cantani, professore De Leva.

Nonostante le smentite dei giornali ufficiali continuano a circolare le voci di parziali modificazioni del Gabinetto dal quale uscirebbero i ministri Genala e Bonacci; e si fanno anche i nomi degli onorevoli Fortis e Ferrari L. come loro successori. Queste però non sono che voci, e per il momento non vi è nulla di concreto.

CORRIERE POLITICO

Il Senato che, spezzata la gavezza e gettate via le guide, ha dato prova di camminare da sé respingendo la nomina a senatore fatta dal Governo di Zuccarofloresta, ha dato in questi giorni un noiosissimo grattacapo all'on. Giolitti. La lunga e vivace discussione della interpellanza Guarneri in Senato, aspettata da tutti, è finita miseramente; alcuni credono che l'on. Giolitti seguendo i consigli di alti personaggi abbia cercato egli stesso di restringere la sua interpellanza per non creare un vero e dannoso conflitto tra il Senato e il Governo.

E davvero, chi saprebbe dar torto al Senato, nel mentre da tutti si sa che l'on. Giolitti fa e disfa, a seconda dei suoi intenti più o meno conosciuti, e tutto a qualsiasi prezzo d'ogni dignità e d'ogni diritto. Infatti non fu l'on. Giolitti che chiese e volle i sei mesi di esercizio provvisorio che sciolse e chiuse tanto bruscamente la Camera? che provocò alla vigilia dell'apertura della nuova Camera i regi decreti sugli zuccheri, e sulla vendita dei tabacchi e tutto a danno dei consumatori? e che finalmente fu egli che dimostrò ora la maggiore delle intolleranze e delle violenze nella formazione della Giunta del Bilancio? Non si dimentichi l'on. Giolitti che non è lontano per lui il *reddé rationem*.

**

Dopo le dimissioni del Ministro Loubet, il sig. Brisson venne incaricato dal Carnot della formazione del nuovo Gabinetto. Ma tale ministero sarà esso vitale? Già il Bourgeois si è dimesso e l'esperienza dimostra che fra non guari avremo un'altra crisi francese.

Dal 25 Maggio 1873, epoca in cui Adolfo Thiers rinunziava alla presidenza della Repubblica al 28 novembre p.p., giorno della caduta di Loubet, la Francia ha

avuto 26 ministri: e fra essi quello che ebbe una durata maggiore fu il secondo ministero Ferry, che visse circa vent'anni.

Ma quali le cause di queste instabilità nel potere pubblico? A parer nostro gli uomini chiamati al potere qualunque possa essere il valore individuale, lungi dal rafforzare le istituzioni, le indeboliscono, screditandole involontariamente agli occhi del paese, che delle forme di Governo giudica dal loro funzionamento anziché con esame maturo e seria ponderazione.

La Commissione parlamentare d'inchiesta per lo sperpero dei molti milioni del Panama, prosegue nel suo ufficio, interrogando ora l'uno ed ora l'altro: ma ben poco o nulla è dato di spremere dalle risposte vaghe ed indefinite degli interrogati. Molto probabilmente, se così durano le cose invece di luce, nuove tenebre ravvolgeranno questa nuova miseria dell'infelice Francia.

**

E parimenti minaccia di naufragio la conferenza monetaria radunata a Bruxelles. Molto probabilmente questa conferenza non solo lascerà il tempo che ha trovato, ma i problemi intorno ai quali ha accademicamente discusso, resteranno facilmente viepiù oscurati e confusi.

LE BONIFICHE

Nel leggere il resoconto della seduta parlamentare del 15 corr., nella quale l'onorevole Giusso ha parlato per la sospensione sul disegno di legge per la bonifica di Burana, mi è venuto in mente che anche noi abbiamo avuto la promessa di una bonifica per il nostro porto, la quale poi non ci è stata mantenuta. Anzi meglio che una promessa, è stata proprio una legge ch'è stata votata dal Parlamento, quella cioè del 14 Luglio 1889, n. 6280, colla quale si autorizzava per Brindisi la spesa di 1 milione e 620 mila lire, da dividersi fra l'escavazione straordinaria della *secca del fico* e la costruzione di 240 metri di banchina sulla sponda destra del canale di entrata.

Ma come ha detto giustamente l'on. Giusso, S. E. Genala rivolge tutte le sue cure per certe Provincie e certe altre lascia in completo abbandono. Noi certamente non vogliamo fare qui una questione di regionalismo, ma semplicemente un appello per una più equa considerazione da parte del Governo. Non è da mettere in dubbio che se la somma stanziata per Brindisi, fosse stata stanziata per un'altra città, a quest'ora essa sarebbe già stata spesa da un pezzo, e non figurerebbe ancora come una dimostrazione irrisoria ai nostri bisogni, nelle tabelle del Bilancio dei Lavori Pubblici, con

una così completa indifferenza per i riguardi dovuti alla giustizia distributiva.

Io non so fino a qual punto sia giusta l'asserzione dell'onorevole Romanin-Iacur, fatta nella stessa seduta della Camera, che il Governo italiano abbia speso in bonifiche meno di quello che hanno speso i tristi governi passati, però in quanto ciò riguarda la nostra città noi dobbiamo tutti convenire che essa non fu mai trascurata come in questo momento.

Non posso venire tacciato di esagerazione quando si rifletta che anche la escavazione ordinaria del nostro porto è stata sospesa con grave pericolo della sua navigabilità, e con seria minaccia d'interrimento, giustificando il detto: *quod non fecerunt barbari.....* con quel che segue.

Io spero almeno che non si farà passare anche quest'occasione perchè ci venga resa giustizia e siano riconosciuti i nostri diritti; ora che si discute il Bilancio dei Lavori Pubblici mi auguro che ci sarà qualcuno in Parlamento che piglierà la parola per questa sventurata città, la quale non chiede altro se non che vengano spese a suo vantaggio le somme che i rappresentanti della Nazione le concessero nel 14 Luglio del 1889.

GLI OFIDII

nell'agro di Brindisi
(Vedi N° 36)

Egli non è solo il volgo che confonde la vipera con altri colubri, ma altresì gli scienziati e perfino gli stessi specialisti talvolta incressero in questo errore: difatti il *Brethem* riporta la seguente confessione dallo *Shinz*, la quale, essendo di un Opiologo di tanto merito, varrà a scusarmi di qualunque accusa, se elevai il dubbio che le morsicature, in quest'ultima vendemmia a Brindisi avvenute, attribuire si possano alla vipera. Questi intrattenendosi del colubro liscio, o colubro Riccioli, *Coronella laevis*, che vive sulle Alpi, per tutta la Stiria, la Carinzia, la Carniola, la Dalmazia, la Grecia, in Francia ed in Italia, confessa « di essergli accaduto di ritenere per una vipera questo serpente finchè non lo ebbe bene esaminato. Quando in fatti « se ne vede la testa d'avvicino, l'errore è presto scoperto dall'intelligenza, giacchè i grandi scudi della « testa stessa, il tronco più sottile e « più lucido, che al sole mostra diversi « colori, bastano facilmente a « distinguere: ma uno sbaglio essenziale « do troppo pericoloso, è d'uopo « darci bene. » Sarà mai codesto colubro che in provincia si confonde

colla vipera? Io elevo il dubbio, ma non sono in grado di risolverlo, perchè mi mancano gli esemplari dell'uno e dell'altro; ricordo non per tanto che codesto colubro sia innocuo, benchè soglia mordere pur esso.

La natura dei luoghi in cui avvengono le morsicature in parola, a prima giunta, richiama alla memoria la Vipera ammodite, *Vipera ammodytes*, la quale a detto dell'*Echard.....* è sovente nociva ai vignaiuoli che lavorano scalzi, « e specialmente ai bambini. Questo « rettile possiede un veleno assai più « potente della Vipera d'Italia, per « modo che si può ritenere mortale il « suo morso, sopra tutto per un organismo indebolito od infantile ». (*Brethem*, idem. idem *Vipera ammodytes*). Avvegnacchè le morsicature in quest'anno lamentate fossero avvenute frammezzo alle vigne, ciò non per tanto non puossi accagionarsene codesto Ofidio, sommamente velenoso, perchè nessuno Ofiologo, per quello che mi sappia, ha mai riconosciuto alcuno individuo della sua specie in Terra d'Otranto, e molto meno nell'agro di Brindisi.

Tengo non per tanto a dichiarare che io non mi abbia avuto d'avvicino alcuno individuo del rettile che ha prodotto codeste morsicature, ma solo dagli effetti delle medesime, e da quanto ho riportato dalla Storia naturale, ritengo che si debba molto dubitare che siano state di Vipera: questo tanto più sembrami logico di ritenere della morsicatura di una ragazzetta, che ebbi occasione di meglio esplorare ai caratteri esterni del rettile. che la morsicò in questa decorsa vendemmia. Codesti si possono riassumere: 1. che il rettile non fischiasse, come in generale si afferma che facciano le vipere prima di mordere; 2. che avesse la lunghezza e grossezza del suo avambraccio; 3. che la testa fosse quanto il pugno della sua mano e più grossa del corpo; 4. che la lingua sia bifida (*cu do' ponti*); 5. che fosse senza arti anteriori e posteriori (senza mani e senza piedi); 6. che stesse aggrovigliata sotto un ceppo di vite, nel quale s'imbatteva per racemolarepassata la mezza essendo una giornata caldissima, avanzando il piede diritto, dal quale scosso e premuto, slanciò alla gamba e la morse, coi suoi dentini; trapassando la grossolana calza che aveva. La ferita venne presto curata dalla madre con cera tratta dalle orecchie, a dire suo santa cosa?? e recatase la tra le braccia la portò saviamente dal proprio medico. Il quale la curò egregiamente con larghi bicchieri di generoso vino, e, per dirla con frase del Manzoni, con dei bagnoli di acqua vulneraria, applicandoli, come bene intendete, non sur uno degli organi della profondità metafisica, ma sibbene sul frontone della gamba dove stavano le punture dei denti finissimi del rettile malefico.

Siamo già sullo scorcio di novembre, ora che distendo comechessia gli appunti allora presi, e novellamente interrogata la ragazza, dessa, senza contraddizione di sorta, torna a ripetermi

perfettamente quanto ho sopra riportato. Ciò mi fa ritenere che la esposizione dei caratteri, fatta dalla ragazza nella semplicità non possa essere falsa del tutto, specie perchè si raffronta a quello che in provincia fanno del rettile denominato *Geuse*.

Di questo così parla il Costa nella prelodata sua Fauna, in altra nota apposta alla seconda famiglia degli Oidii « Si vuole in più parti della provincia nostra essersi più volte visto un rettile più lungo e della grossezza di un avambaccio umano e privo affatto di arti, cui si appiccò il nome verrucolo di Geuse, il quale « dicesi aver costume di starsene fra i covoni abbienti sull'ate..... Sarei per dire aver dovuto essere un individuo adulto e ben pasciuto dell' *Anguis fragilis*, ovvero il Colubro d'Esculapio, *Coluber Aesculapii* di Shacer, Ditalchè a proposito o meno del Manzoni, se non mi faccio sulla falsariga di Renzo, quando il Dottore di Legge Azzeccà-garbugli gli leggeva e barbugliava a precipizio la grida pubblicata d'ordine del signor Duca di Feria ai 14 di Dicembre 1820, davvero sembrami che io possa dire « È il mio caso ». Quindi senza bischizzare il cervello di vantaggio col pericolo manifesto di annaspicarmi nell'Erpitolgia, così per i caratteri dalla ragazza denunciati, come dall'asserto ancora del Costa o sopra tutto dalla guarigione riportata dalla ragazza sembrami che, se non altro, in persona di questa si abbia ad escludere la vipera o ritenere per più probabile che fosse stato un mal-ficio qualsiasi dell' *Anguis fragilis*, cioè dell'Orbettino, pur esso spaurachio delle genti di ogni fatta, per quanto innocuo. Vive codesto frammezzo ai folti cespugli ed alle alte erbe, o tre le pietre, che lasciano fra l'una e l'altra dello spazio sufficiente a potervisi cacciare dentro; lo si rinviene in tutta l'Europa ed anche in provincia qualche individuo venne ritrovato, laonde la sua comparsa nell'agro di Brindisi non sarebbe guari impossibile, o straordinariamente frammezzo ai folti vigneti, o in la morsicatura di un vitigno.

...antica come puossi mai... specie dai campagnoli, se la morsicatura sia di Vipera o di Orbettino? Prudenza vuole adunque che le morsicature di qualunque rettile sospetto si abbiano a curare al più presto e fiantando non soprasteggiare il medico, egli è savio consiglio di traccannare liguori a grandi dose, imperocchè come ne ammaestra il *Breheim* « secondo gli esperimenti sinora fatti lo spirito di vino, l'arak, il rhum, l'acquavite presi a larghe dosi, sono i mezzi i più efficaci che siansi messi in opera. Ognuno è in grado di curare una persona morsa dalla vipera, e in ogni più piccolo villaggio si può trovare acquavite. Del resto, come seppi recentemente da fronte autorevole, tutti gli abitanti delle montagne dell'alta Baviera conoscono questo metodo di cura, e ne fanno uso con quasi costante successo. Per tranquillare quelli che potrebbero temere conseguenze peggiori di quelle di una febbre passeggera, osserverò espressamente che le persone ammalate di una morsicatura di vipera non saranno inebriati anche dopo uno sregolato uso di acquavite od almeno non daranno indizio di ebbrezza. Che inoltre, potendo, si suocauterizzi, oppure vi si legli sopra sino all'arrivo dei soccorsi medicinali, qualche oggetto duro, come sarebbe una pietra, e ciò tanto strettamente quanto si possa sopportare, » (*Breheim*. id. id. V. V. Rel-

tili. La Vipera). Ed ecco raggiunto lo scopo affatto pratico di questa quistia: agliata: in altri articoli anziché di cotesti brutti rettili, mi avrò vaghezza invece d'intrattenermi di taluni *molluschi commestibili*, specie di questi giorni, prelibata ghiottonia dei gastronomi malacologici.

Se d'avene piacer segno farete
Con quella grata udienza che solete.

ACHILLE MONTAGNA.

CORRIERE VARIO

Le poste in Inghilterra

Sir James Fergusson, direttore Generale delle poste Inglesi, ha pubblicato il suo rapporto annuale.

Durante gli ultimi undici mesi, la posta inglese ha distribuito 1,761,000,000 lettere, 241,600,000 cartoline postali, tra libri e circolari 495,300,000, e 62,800,000 giornali.

Non hanno potuto essere recapitate a domicilio dei destinatari e quindi restarono negli uffici 6,740,000 lettere, 914,000 cartoline postali, 118,000 pacchi di diverso genere, 7,116,000 circolari e 557 giornali.

L'incuria e la distrazione di certi individui si stabilisce dal fatto che 32,000 lettere sono state gettate nelle cassette senza alcuno indirizzo, e 1724 di tali lettere contenevano in moneta, banconote, e chèques una somma superiore a 400,000 franchi.

Le guerre di questo secolo

Uno statista inglese ha compilato, col l'appoggio di documenti ufficiali, una statistica di tutte le guerre moderne. La guerra, ad es. della Francia colla Germania, costò 250 mila uomini, 46 mila quella del 1863 tra la Prussia e l'Austria, 63 mila quella dell'Italia del 1859, 785 mila quella di Crimea nel 1854. Le guerre del primo Impero danno per risultato 5 milioni di vittime. Comprendendovi le guerre della fine del secolo scorso abbiamo un totale di 19,400,000 morti in Europa e negli Stati Uniti. Lo statista inglese, estendendo per induzione il suo calcolo a tutte le guerre accadute da trenta secoli in qua, calcola che 1,300,000,000 di persone siano morte vittima delle guerre che si succedettero in sì lungo stadio di tempo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI della Provincia di Lecce

Dalla Camera di Commercio della nostra Provincia è stata diramata la seguente circolare:

Riserbandomi di far sapere alle SS. LL. l'esito delle pratiche iniziate col superiore Ministero perchè il nostro Ufficio Enologico, c'entrerà in funzioni col 1. gennaio p. v., sia compreso nell'elenco degli Istituti Italiani autorizzati a rilasciare certificati d'analisi per i vini che si esportano in Austria-Ungheria, mi affretto a dare comunicazione delle norme che regolano l'esportazione dei nostri vini nel suddetto Impero, trascrivendo qui appresso alcuni brani della circolare ministeriale:

« Per effetto di novelle disposizioni emesse dal Governo austro-ungarico, in conseguenza degli accordi presi, i vini italiani, qualunque sia la loro composizione, sono ammessi nel territorio di quello Impero, purché siano accompagnati da un certificato risultante che la qualità di vino naturale non è dubbia. Per i soli vini comuni del Piemonte il grado alcolico non può superare quello di dodici. »

« Norme per il prelevamento dei campioni.

« Il prelevamento del campione del vino destinato ad essere importato in Austria-Ungheria si esegue dagli uffici di dogana, (come ora si fa per i vini da taglio diretti in Germania, o dagli istituti incaricati di fare l'analisi chimica o infine dal notaio del luogo di spedizione.

« Da ciascun fusto, il cui contenuto sia stato prima sufficientemente agitato e mescolato, si preleva il campione del vino mercè un sifone o una pipetta. « La quantità di vino da prelevarsi deve essere in proporzione del contenuto di ciascun fusto. I campioni così prelevati da tutti i fusti, contenenti del vino di una stessa qualità, devono essere bene mescolati fra loro, e di questa miscela si devono riempire due bottiglie da un litro ciascuna.

« Le bottiglie devono essere ben tappate col sigillo dello Istituto che ha prelevato il campione e di quello dello esportatore. Le due bottiglie campione saranno inviate all'Istituto che deve eseguire l'analisi.

« Appena prelevati i campioni, l'Istituto che ha eseguito tale prelevamento deve suggerire i fusti.

« La lettera colla quale si accompagna il campione, che si invia all'Istituto incaricato di eseguire l'analisi, deve contenere tutte le indicazioni necessarie per rilasciare il certificato.

« Tali indicazioni saranno:

- « 1. Nome dello speditore.
- « 2. Luogo di spedizione.
- « 3. Nome e domicilio del destinatario. (Questa indicazione può essere omissa).
- « 4. Designazione del luogo di produzione e, eventualmente, nome del vino.
- « 5. Segni distintivi dei sigilli posti sulle bottiglie-campione.
- « 6. Nel caso di trasporti in fusti:
 - « a) Peso lordo della spedizione;
 - « b) Numero dei fusti;
 - « c) Segni e sigillo dei fusti.

« Nel caso di trasporto del vino a bordo dei velieri in cisterne ed in altri recipienti fissi per essere travasato nei punti franchi di Trieste-Fiume in fusti o caratelli:

- « a) Nome del veliere;
- « b) Numero delle cisterne o dei recipienti fissati a bordo e sigilli apposti.

Le indicazioni di cui ai numeri 1 a 5 possono anche essere apposte sull'etichetta della bottiglia.

L'elenco dei suddetti Istituti italiani autorizzati finora a rilasciare certificati di analisi è il seguente:

- Regia Stazione agraria di Torino;
- Id. enologica di Asti.
- Id. agraria di Milano, di Modena, di Forlì, di Firenze, di Roma, di Udine, di Palermo; Regia Scuola enologica di Conegliano, di Alba, di Perugia, di Avellino, di Catania, di Cagliari; Regie cantine sperimentali di Barletta, di Riposto, di Noto; R. Scuola sup. d'agricoltura di Portici; R. Laboratorio di chimica agraria di Bologna, di Pesaro, di Siena, di Pisa, di Perugia e di Caserta; R. laboratorio di chimica presso la scuola di agricoltura di Cerignola; id. id. di chimica presso la scuola d'olivicoltura di Bari; id. id. di enologia presso il laboratorio doganale di Genova.

Reputo poi opportuno ricordare alle SS. LL. che, oltre al suddetto certificato di analisi, i vini che si esportano in Austria-Ungheria debbono essere accompagnati dal certificato d'origine da rilasciarsi a norma dell'ordinanza austriaca 10 agosto dell'anno corrente dalle I. R. Autorità consolari austro-ungariche nella cui giurisdizione trovasi il luogo di produzione e dalle autorità locali del luogo di produzione, e dalle autorità locali del luogo di produzione, ma in quest'ultimo caso devono essere muniti delle competenti autorità-consolari austro-ungariche.

Inoltre, con altra ordinanza ministeriale del 1. Dicembre corr. è stato stabilito, che il rilascio dei certificati d'origine (in aggiunta alle autorità menzionate nella suddetta ordinanza) può aver luogo pure:

- a) per i vini della Lombardia (regione vinicola lombarda) per mezzo della Prefettura di Milano.
- b) per i vini delle Puglie (regione vinicola napoletana) per mezzo delle Prefetture o sotto Prefetture di Bari, Barletta e Brindisi.
- c) per i vini della Sicilia (regione vini ioia siciliana) per mezzo delle Prefetture o sotto prefetture di Palermo, Messina, Trapani, Catania, Siracusa,

d) per i vini comuni della Liguria (appartenenti alla regione vinicola piemontese) per mezzo della Regia Prefettura di Genova.

Avverto in ultimo che il modello dei suddetti certificati d'origine, con mia circolare del 12 Settembre u. s. è stato comunicato ai signori Sindaci della provincia.

Con perfetta stima
Il Presidente
Comm. A. A. PALADINI

AL PALAZZO DI CITTÀ

Seduta del 17 Dicembre 1892.

Presiede il Sindaco Dionisi.

Sono presenti i consiglieri signori: Tarantini, Guadalupi Pio, Ciampa, De Giorgi, Favia, Caiulo, Ercolini, Doria Teodoro, Ruggiero, Calia, Botrugno, Mariani, Guadalupi Marino, De Gregorio, Musciaccio.

Dopo alcune raccomandazioni di vari consiglieri, domanda la parola il consigliere Ruggiero, e propone che sia stanziata in Bilancio la somma di Lire 15,600 per far fronte alle spese richieste dal servizio delle Guardie Campestri, prelevando detta somma dalla quota che si dovrebbe pagare al sig. Schirmuth per l'acquisto del Palazzo che serve ora di Residenza Municipale.

Domanda quindi la parola il consigliere Guadalupi Marino ed osserva che siccome il Consiglio ha già deliberato che si debba provvedere alla sistemazione del servizio delle Guardie Municipali, così si sospenda per il momento di stanziare questa somma e si facciano gli studi necessari per veder di coordinare questo servizio con quello delle Guardie campestri, per cercare pure di ottenere qualche economia colla fusione dei due servizi.

A questo punto si apre, poco opportunamente, la discussione generale, che si prolunga per molto tempo, finchè il consigliere Ruggiero domanda la chiusura facendolo osservare che il Consiglio non può ritornare sopra una deliberazione già presa all'unanimità, e che in questa seduta non si deve fare altro che stanziare la somma necessaria per l'impianto del servizio delle Guardie Campestri.

Il Presidente dà alcune spiegazioni intorno alla maniera colla quale si dovrà far fronte a questa spesa, prelevando cioè, dal capitolo stanziato per il pagamento della quota al sig. Skirmuth le 15 mila e 600 lire, e nel caso che questi insista per il pagamento, la somma si potrà prelevare dall'ammontare dell'ultima rata del Teatro, che dovrà restare in cassa come garanzia, fino al 1894. Mette quindi ai voti la proposta Ruggiero, per alzata e seduta. La proposta risulta approvata alla quasi unanimità, ad eccezione dei sigg. Favia, Mariani e De Gregorio, i quali motivano il loro voto, dicendo che non possono votare a favore di uno stornamento di fondi, per fare fronte al quale bisognerà in avvenire contrarre dei debiti.

Prima di passare alla discussione degli altri capitoli del Bilancio, il consigliere Mariani dice che non può capire come la Giunta abbia presentato un Bilancio così diverso da quello che il Consiglio approverà e manifesta il suo malcontento.

Il Presidente prende la parola per dichiarare che egli e la Giunta nel compilare il Bilancio hanno badato scrupolosamente ad evitare i nuovi debiti e l'imposizione di nuove tasse. Aggiunge che il Consiglio ha creduto di modificare questo bilancio introducendovi delle spese che egli e la Giunta non avevano previste, come per esempio quella delle Guardie Campestri, che il Consiglio ha voluto all'unanimità, e non è da meravigliare se perciò il Bilancio si chiuderà con un deficit. Dice finalmente che se il Consiglio non è contento dell'opera sua e di quella della Giunta lo dica pure, che essi sono pronti ad abbandonare il loro posto; domanda quindi un voto di fiducia.

Il consigliere Mariani dice che egli non intende di biasimare l'opera della Giunta, e che non crede che sia necessario un voto di fiducia in una circostanza di così poco momento.

L'Assessore Musciacco parla pure per scagionare la Giunta dall'accusa di avere formulato un Bilancio così diverso da quello che il Consiglio ha approvato; e dice che la colpa è tutta del Consiglio che ha approvato delle spese che non erano nei limiti del Bilancio.

Si passa finalmente alla discussione degli altri capitoli del Bilancio, e siccome si deve discutere in seduta segreta, il pubblico è invitato ad uscire dalla sala.

Nella seduta segreta si deliberò di licenziare il Prof. Romagnoli Edmondo, e venne nominato il professore che dovrà prenderne il posto, e si provvide pure al posto vacante per la 4. classe ginnasiale, nominandone il professore titolare.

Per la Lotteria di Beneficenza

Riceviamo la seguente lettera che pubblichiamo testualmente:

Egregio Sig. Direttore

Ho letto nei di lei accreditato giornale un periodo di Cronaca intitolato: « Lotteria di Beneficenza. »

Figurandomi il mio nome, mi sono inteso nel dovere di pregarla a voler avere la cortesia di pubblicare la presente, per rettificare quanto le fu riferito, onde poter mettere, come suol dirsi, le cose al posto.

Stanco della figura che la mia signora ed io, eravamo, nostro malgrado, costretti a fare di fronte ai signori donatori ed al Paese, per non essersi data evasione alla Lotteria o Fiera di Beneficenza; mi recai ripetute volte dal Sig. Sindaco, onde por termine a tale pendenza.

Il Sindaco mi promise che appena avuto un locale adatto (e forse quello della Società Peninsulare), si sarebbe fatta una Fiera di Beneficenza. Avuta tale risposta, mi acquetai, ed attesi ancora per qualche tempo. Quando infine mi decisi di parlare nuovamente al Sindaco, questi mi assicurò che fra non molto mi avrebbe data una risposta al riguardo, ed in fatti, il 18 Novembre ultimo, ricevi dal Gabinetto del Sindaco la seguente lettera:

« Poichè la Società Peninsulare ha dichiarato di non poter concedere in « giorni festivi il locale chiestole per « la Fiera di beneficenza, io prego la « S. V. a volersi mettere d'accordo « insieme al Sig. Giuseppe Nervegaa, « per trovarne un altro, e fare quel « che occorre per la progettata Fiera. « Certo del suo interessamento, ne por-

« go i dovuti ringraziamenti.

« Il Sindaco — DIONISI »

Ricevuto tale incarico, « Incarico che si sarebbe purtroppo potuto affidare ad altri, che in altre occasioni s'admostrarono molto più zelanti di me, » mi recai dal Sig. Mariano Villanova, e lo pregai di volersi cedere il suo locale in Piazza Vittorio Emanuele. Il Sig. Villanova, non si fece ripetere la richiesta, e gentilmente concesse il locale, come promise pure al Sig. Nervegaa.

Resi quindi consapevole il Sindaco di ciò, e nel frattempo gli dichiarai, che il mio compito era finito, e che non potevo occuparmi più d'altro, non permettendomi i miei affari privati.

D'allora non intesi più parlare di Lotteria o di Fiera, ma prolungandosi ancora questo stato d'inerzia, mi sentii nel dovere di restituire ai generosi Donatori gli oggetti offerti da loro. E ciò per la verità.

Aggradisca, sig. Direttore, i miei ringraziamenti, e i più distinti ossequi. Brindisi 16 Dicembre 1892.

Il mo

P. ROMANO

Dalla lettera del Sig. Romano risulterebbe, a rettifica del nostro brano di cronaca nel numero passato, che egli non ha accettato lo incarico di fare parte del Comitato incaricato di organizzare la Fiera di Beneficenza. A noi però consta che egli non si rifiutò di far parte di detto comitato, anzi ha risposto per due volte all'invito del Sindaco, recandosi nella Residenza Municipale, luogo stabilito per la riunione.

Noi vogliamo sperare che l'egregio sig. Romano continuerà di buon grado a prestare l'opera sua a vantaggio dei poveri, e non si lascerà vincere dalle difficoltà che egli incontrerà.

Ci permettiamo poi di fargli osservare, che non crediamo veramente che egli possa restituire ai donatori gli oggetti offerti a beneficio dei poveri, senza danno degli interessi di questi e della istituzione dell'Asilo di Mendicizia, al cui scopo quelle oblazioni furono raccolte. Noi siamo fermamente convinti che gli oggetti raccolti dalle dame patronesse siano esclusiva proprietà dei poveri, e che debbono essere adibiti a loro esclusivo vantaggio. Intanto ci auguriamo che a quest'ora si sarà presa una deliberazione e così non avranno più luogo di essere queste od altre discussioni.

UNIONE VINOLOA BRINDISINA
BRINDISI

Società anonima cooperativa a capitale illimitato, costituita con istrumento del 22 Luglio 1888 e trascritta il 17 Settembre 1888 presso il Tribunale di Lecce.

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

Ai termini dell'art. 151 del Codice di Commercio, è convocata l'Assemblea generale degli azionisti per oggi, alle ore 9. ant. nella Residenza Municipale, per trattare le materie segnate all'ordine del giorno.

Non raggiungendosi il numero legale, l'adunanza in seconda convocazione avrà luogo, senz'altro avviso, il giorno 8 Gennaio 1893, in cui si delibererà con qualunque numero.

Ordine del giorno.

1. Discussione ed approvazione del Bilancio dell'esercizio 1891-92;
2. Nomina di sei Amministratori.
3. Nomina del Sindaco.

Brindisi 10 Dicembre 1892.

Il Presidente
E. DIONISI

FESTE NATALIZIE
REGALI

« Quali sono i migliori regali che possa fare un buon padre di famiglia ai suoi figliuoli? »

« Quelli che possono fruttare. »

Il regalo di un biglietto della Lotteria Italo-Americana

Regolamento Estrazioni 31 Dicembre corrente

che concorrendo a quattro Estrazioni irrevocabili può vincere più di Lire

700.000

crediamo possa essere uno dei migliori regali per l'anno 1892.

I biglietti COSTANO UNA LIRA AL NUMERO, e si acquistano presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno, ed alla Banca Fratelli CASARETO di Francesco Via Carlo Felice, 10, Genova.

CRONACA

Consiglio Provinciale — Il Consiglio Provinciale è convocato pel 20 corrente.

All'ordine del giorno trovasi la nomina della Presidenza della Deputazione Provinciale in seguito alle dimissioni del cav. Fumarola. È bene che si sappia però che alle precedenti sedute intervennero un numero limitato di consiglieri, e qualche volta non si è ottenuto il numero legale!...

Promozioni — L'egregio Signor Fiordelisi, tenente dei RR. CC. è stato promosso Capitano e destinato a Cosenza. Dolenti di perdere il bravo e distinto ufficiale, ci congratuliamo con lui per la meritata promozione.

Anche i signori tenenti Lomonaco-Aprile e Vitali dell'80° fanteria, sono stati promossi capitani. Facciamo le nostre congratulazioni ai bravi e gentili amici nostri, che hanno lasciato fra noi il più gradito ricordo.

Le nuove convenzioni postali marittime — Dalle condizioni dei capitoli delle nuove convenzioni postali marittime, pubblicate l'altro giorno, togliamo le seguenti notizie che riguardano il nostro porto:

La linea Brindisi, Corfù, Patrasso rimane inalterata, il Governo economizza però circa L. 30,000 annue. Il servizio fra le due coste dell'Adriatico, stipulato con la Società Puglia da settimanale è ridotto a quindicinale, con la sovvenzione di L. 212,000 all'anno. Il nuovo servizio deve cominciare il 1. Luglio 1893 per dar tempo alla società di ridurre i piroscafi che possiede in attesa del materiale nuovo.

Per le comunicazioni di Venezia con le Indie, la Navigazione Generale assumerebbe, previo compenso, l'obbligo di trasportare fra Venezia e Brindisi e di trasbordare nel nostro porto sui piroscafi della Peninsulare senza alcuna spesa pel commercio veneto, le

merci cambiate fra Venezia e le Indie.

La Peninsulare sarebbe incaricata del loro trasporto fra Brindisi e Suez, per cui il commercio pagherebbe soltanto il nolo per quest'ultimo trasporto. Qualora il movimento commerciale lo esigesse, il Governo accorderebbe la istituzione di una linea diretta mensile fra Venezia, Brindisi e Bombay.

Luce elettrica — Nella scorsa settimana si riunì la Società per l'illuminazione elettrica, della città, della quale abbiamo annunciato la formazione sin da 15 giorni fa, e nominò a Presidente il sig. Spiro Cocotò, ed a consiglieri di amministrazione i sigg. Cav. Bianchi, Cav. Pietro Montagna, Passante Luigi e Titi Teodoro. Sappiamo pure che nella prossima seduta del Consiglio la Società presenterà la domanda per l'illuminazione elettrica di tutta la città, sostituendo agli attuali fanali a petrolio altrettante lampade elettriche, senza alcun aumento di spesa.

Fiera di Beneficenza — A conferma della notizia da noi data la scorsa settimana si è riunito ieri il Comitato incaricato di organizzare la Fiera di beneficenza ed ha deliberato di aggregarsi i sigg. avv. Baldassarre Terribile ed Oronzo Nisi.

Per la civiltà — Raccomandiamo all'autorità competente perchè la sorveglianza nelle vie principali della città da parte delle guardie municipali sia più attiva. Nei giorni in cui transitano molti viaggiatori è indecoroso per un paese come il nostro, che una turba di monelli perseguiti e secchi qualche signora che gira curiosando la nostra città.

Raccomandiamo inoltre che cessi una buona volta quell'abuso, sin qui tollerato, di sciordinare i panni e pulire tappeti od altri oggetti nei punti principali dell'abitato; e si provveda perchè le acque luride non siano gittate sin dalle prime ore di sera dai vicoli che conducono al Corso Garibaldi.

La miglior dote per una ragazza, è la bellezza: verissimo! ma 968.750 Lire, e cioè quasi un milione, sono tali dote da far piacere... tutte le ragazze. 968.750 lire si possono guadagnare con un biglietto della Lotteria di Palermo, ed uno della Lotteria Italo-Americana, cioè con due lire.

STATO CIVILE

dal 10 al 17 Dicembre.

Nati

Di Gesù-Lucia — Guadalupi Maria Letizia — Parabita Cosimo — Donno Raffaele.

Morti

Marciantè Marianna an. 51 cas. — Longo Giuseppe a. 22 cont. — Giosa Cosimo a. 39 marinaro — Fasanelli Maddalena a. 70 cont. — Carbone Custodia a. 70 cas. — Forcignanò Giovanni intagliatore in pietra — Corrado Giuseppe a. 41 contadino.

Matrimoni

Antonio Gabriele a. 32 cont. con Addolorata Saponaro a. 21 cas. — Teodoro Spezzaferri a. 23 cuoco con Carmela Martucci a. 17 cas. — Francesco De Marco a. 55 cont. con Maria Lucia Nigro a. 43 cas.

Vincenzo Caffilli Gerente responsabile.

Brindisi Tip. Editrice Brindisina.

68